



L'INTERVISTA NICOLA BRIENZA. Coach di Pistoia, prima nell'altro girone
«Non pensiamo a salire, ma lavoriamo con i giovani. Seguo la S. Bernardo»

GUIDA SEMPRE CANTÙ «COME SAREBBE BELLO VEDERCI AI PLAYOFF»

LUCA PINOTTI

— Serie A2, un campionato che parla canturino. Nel girone Verde, la S. Bernardo è prima con 2 punti di vantaggio su Cremona (che ha però una partita disputata in meno), nel girone Rosso la capolista è Pistoia, allenata da un canturino di nascita ed estrazione sportiva come Nicola Brienza, fresco di colpo in trasferta contro Udine. Ed è l'ex allenatore della Pallacanestro Cantù a spiegare i segreti di questo ottimo inizio di stagione. Con un occhio ovviamente puntato sulla propria squadra, che allena per la seconda stagione consecutiva, e l'altro su Cantù. Ovvero, il primo amore che non si scorda mai.

Coach Brienza, Cantù in qualche modo "domina" la A2. Che ne pensa?
Parto da noi. È bellissimo essere al comando nel nostro girone, ma non è detto che si debba salire in serie A per forza. E chiaramente, sono felice anche che Cantù sia prima nel girone Verde.

Cantù ha cambiato cinque giocatori, voi invece come avete approcciato la nuova stagione?
Abbiamo chiuso bene la scorsa stagione, in semifinale playoff. Grazie alla bravura di un altro ex canturino, il nostro ds Sambugaro, siamo riusciti a confermare il nucleo dell'anno scorso.

Un vantaggio?
Sì, perché questa situazione

permette di avere una struttura di vissuto che oggi ci dà dei dividendi: il gruppo già si conosce, non si inizia da zero. Non basta ovviamente, ma aiuta magari a vincere qualche partita in più.

Resta un'ossatura, per Pistoia, molto giovane: è una scelta precisa?
L'anno scorso eravamo la squadra più giovane del campionato, quest'anno abbiamo aggiunto altri giovani, compresi i due Usa. Questo è positivo, Pistoia è un club che cerca la valorizzazione. I nostri ragazzi che hanno esordito in A2 l'anno scorso stanno crescendo. È un mix davvero interessante.

Pistoia ha cambiato girone rispetto a un anno fa. Differenze?
La vera differenza sono i rientri

a casa molto più scomodi. One-statemente dal punto di vista tecnico non vedo grossi divari. In entrambi i gironi ci sono tre-quattro squadre che puntano in alto: Cantù, Cremona, Treviglio da una parte, Fortitudo Bologna e Udine dall'altra. Le squadre meno ambiziose, per budget e obiettivi, più o meno si equivalgono.

Pistoia davvero non punta a salire nonostante il primo posto?
Più che aspettative, in questo momento registro entusiasmo. La promozione non è un obiettivo dichiarato, ma siamo in una piazza abituata alla serie A: nell'ambiente si respira il piacere di poter sperare di tornare in alto. La società, dopo il passo indietro di qualche anno fa, si è ri-



strutturata, evitando la sparizione. E ricordo che l'anno scorso non abbiamo disputato la finale per poco, usciti in gara 5 contro Verona: ancora ci mangiamo le mani per aver perso garal dominando...

E Cantù?

La seguo sempre e spero di incrociarla prima o poi: significherebbe aver disputato un grande campionato.

Che ne pensa della squadra di Sacchetti?

Sta ancora cercando la sua identità, ma è indubbio che sia stata costruita con puntando su un roster di qualità. E in panchina c'è una garanzia, Meo Sacchetti: con la sua esperienza e la sua abilità nella gestione del gruppo è l'uomo giusto per provare a fare il salto. E manca Stefanelli: quando rientrerà, la qualità aumenterà ancora.

E se dovesse capitare un Pistoia-Cantù, in Coppa Italia o ai playoff?

Sarebbe eccezionale, per me e per Pistoia. Se mai capiterà, avremo saremo concentrati sulla possibilità di disputare grandi partite, poi penseremo eventualmente alla posta in palio. Una differenza di stress emotivo non da poco.

I palazzetti sono tornati a riempirsi, che sensazioni prova un allenatore? Domenica a Udine c'era sold

out, 3.500 spettatori. È un altro sport rispetto a quando c'erano le restrizioni. Non è scontato che la gente torni al palazzetto, serve seminare per recuperare quella fetta di pubblico che è stata persa e magari trovare nuovi tifosi. Il calcio ha investito tanto in questo settore, con ben altre risorse a disposizione, ma ora questa è diventata anche la vera sfida delle società di basket. L. Spo.

Notiziario

BLACK FRIDAY PER I TIFOSI

Inizia oggi il "Black Friday" della Pallacanestro Cantù, una speciale promozione per le tre partite casalinghe di dicembre contro Stella Azzurra Roma (mercoledì 7), Juvi Cremona (domenica 18) e Urania Milano (mercoledì 21), che permetterà di acquistare tre biglietti al costo di due. La promozione sarà attiva da oggi. Sarà possibile acquistare il "December Package" oggi in sede a Cantù dalle 15 alle 19. Sempre in sede, sarà possibile usufruire di uno sconto del 20% sulle t-shirt ufficiali di Pallacanestro Cantù. Online, sempre da oggi alle 10, la promozione sarà attiva fino a mercoledì 7 dicembre sul portale Vivaticket. Questi i prezzi speciali della promozione (tra parentesi il costo per i biglietti ridotti per under 14 e over 70): parterre 100 euro (acquistabile solo in sede o inviando una mail a biglietteria@pallacanestrocantu.com), tribuna primo anello 50 euro (40 euro), gradinata primo anello 36 euro (28 euro), curva e secondo anello 26 euro (20 euro). La formula 3x2 della promo prevede l'emissione di un unico biglietto valido per i tre incontri: il tagliando va dunque conservato e non potrà essere ristampato. Intanto, anche a gennaio una partita di Cantù sarà il "Game of the week", in occasione del derby lombardo d'alta quota contro Cremona, domenica 8 alle 17. La partita sarà trasmessa in chiaro e in streaming dalla piattaforma LnpPass, sul canale 814 di Sky, Tivusat, Ms Channel e Twitch - Italbasketofficial. Domenica 11 dicembre, identico programma per Torino-Cantù. L.SPO.



Nicola Brienza, canturino, allenatore di Pistoia